

non la mità nel nostro campo, et parte nel campo pontificio. Sichè scrive usano insolentie grande: pertanto si mandi danari, et bona summa. Hozi è zonto qui domino Giacomo Scafer con uno altro capitano di San Gallo con 12 persone, et ditto Giacomo vol si conduchi *etiam* questo di San Gallo con 300 over 400 fanti: pertanto bisogna danari etc. Eri sera a hore 2 a Milan fo aldito trar assà schioppi. La causa fu perchè li lanzinech con li spagnoli fono a rumor, et uno trombeta del duca di Barbon era stà morto da quelli di esso Barbon. Manda lettere del proveditor Pexaro, di 19, et del Grangis con li capitoli di lo accordo fatto tra essi grisoni et il castellan di Mus.

Da Coyra, del Grangis, di 15, al Vizar dini et procurator Pixani. Come, per Francesco Lombardeto venuto li ha hauto le sue lettere. Scrive ha concluso li capitoli di l'acordo fra grisoni et il castellan di Mus, et fatto star contento ditto castellan haver fin 3 mexi dal Papa et di la Signoria li ducati 5500, et ha hauto gran fatica. Ha fatto sì li lanzinech non è passati, et hanno electi 6 iudici procedino contra il capitano Tegine, et lo citano et non comparendo li confiscerano il suo; el qual è fuzito et andato a Yspurch. Questi grisoni di le tre lige voleno venir in più numero, et lui li vol dar 15 per 100 davantazo come li dava il re Christianissimo; voleno venir 3000; ha fatto vodo più non impazarsi con loro. Scrive, zerca li ducati 920 li mandò esso Pixani, ne ha speso 600 quando fono contra il capitano Tegine; bisogna volendo 2000 mandarne 1700, perchè ha *solum* 300; di altri scrive dove è stà spexi, *ut in litteris*. Et scrive, li primi sguizari voleno tornar a casa; cognosce la sua natura, li ha dispiacesto quel capitano de Syon sia partito del campo et tornato a casa etc.

Item, manda li capitoli conclusi tra grisoni et il magnifico missier Zuan Giacomo di Medici castellan di Mus etc.

458 *Di Verona, di sier Zuan Vituri podestà et sier Thomà Moro capitano, di 21, hore 4.* Come mandano alcune lettere in zifra intercepte etc.

Lettera tratta di zifra de Yspruch, di Zuan da Castro, di 14, scrive a Milan al duca di Barbon, marchese del Vasto et Antonio da Leva.

Come, per via di Mantoa, da Trento scrisse et tornò suo et do italiani, et l'Archiduca era venuto

qui a Yspurch per la dieta per far zente per passar in Italia, ma li venne nova di la rotta del re di Hongaria et morte, sichè a di 11 convene partir; al qual aspetta li regni di Hongaria et Bohemia, *tamen* per questo non ha voluto abandonar questa impresa, et ha lassà le so' zoie si debbi impegnar in Augusta per haver danari da far fanti, da quelli mercanti di Augusta, et missier Zorzi Fransperg è andato in Augusta per questo, et ha messo in ordine li capitani, nè si aspetta altro cha li danari; sichè haveremo fin 5 zorni risposta del ditto missier Zorzi, sichè per tutto il mexe vegniremo con 10 milia fanti homeni et non page, et il passo non lo scrive per dove vegniranno. La provision di l'Imperador è stà fata de qui del danaro, et si manda a dir per li do italiani, et uno mercadante nominato Zorzi Saler ha ordine dar 30 milia ducati; ma bisogna haver le lettere di Zenoa di cambio, però bisogna mandarle subito. Ha scritto a Mantova et Cremona stagino forti, et il conte di Chiavenna basa le man a vostre signorie.

Lettera di uno spagnol, data a Mantoa, a di 20, hore 3 a Milan, drizata al marchese del Vasto.

Scrive, come non trova messi voy portar lettere: è stà apichati 6 homeni. Ha aviso che Cremona non pol più durar; ma quelli dentro è disposti perder prima la vita, et si difenderanno gaiardamente. Il conte Lodovico di Lodron è venuto qui da parte di l'Archiduca al Marchese, et l'Imperador ha fatto provision di danari in Alemagna.

Da Ruigo, di sier Lorenzo Venier doctor, podestà et capitano, di 21. Come a una villa sul Polesene nominata . . . havendo inteso esser zonti alcuni cavalli del duca di Urbin venivano di Romagna, mandò a veder chi erano et il capitano disse vegneria qui. Et cussì hozi è venuto uno chiamato Giacomo da Cesena qual li ha ditto esser partito di Romagna con 40 cavalli del duca, et che a uno porto mia 15 di Ferrara trovono alcuni archibuseri quali li tolseno 4 cavalli, et erano homini da conto, et haveano *etiam* 40 fanti li quali erano stà svalisati.

Da poi disnar, fu Gran Conseio et non fu il Se- 459) renissimo.

(1) La carta 458* è bianca.